"Il ruolo dell'imprenditoria femminile in Puglia" - Melissa Ripa

01 settembre 2021

UNIVERSITÃ€ DEGLI STUDI DI TRENTO
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT

Corso di laurea triennale in Economia e Management

Â

"Il ruolo dell'imprenditoria femminile in Puglia"

Relatrice: Mariangela Franch
Laureanda: Melissa Ripa

ANNO ACCADEMICO 2020/2021

Â

Introduzione

Il presente elaborato si propone di rispondere alla seguente domanda di ricerca: â€œQuale ruolo giocaÂ lâ€™imprenditoria femminile in Puglia?â€•. Per farlo, sono state studiate le caratteristiche delle impreseÂ pugliesi a conduzione femminile, focalizzandosi prevalentemente sulle abilitÃ e le competenze delleÂ imprenditrici e sul loro contributo sul tessuto imprenditoriale locale. Per questa ragione, sono stateÂ effettuate delle indagini sul campo, analizzando dei casi aziendali. In piÃ¹, si Ã¨ deciso di analizzareÂ brevemente le imprese â€œrosaâ€• che operano nel tessuto imprenditoriale italiano al fine di contestualizzareÂ meglio questo fenomeno su scala nazionale.
Lâ€™influenza della donna nellâ€™economia Ã¨ ormai diventato un tema di grande interesse perchÃ© vieneÂ considerato come una leva al raggiungimento di uno sviluppo economico equo ed efficiente. GarantireÂ una forte relazione del genere femminile con il tessuto imprenditoriale nazionale e locale Ã¨, dunque,Â sinonimo di benessere.

Particolarmente attenti a tale tematica risultano essere i piani di ricostruzione e rilancio post Covid-19 sia a livello europeo sia a livello nazionale. Infatti, NextGenerationEU Ã¨ uno strumento di ripresa che prevede lo stanziamento di 750 miliardi di euro al fine di rendere lâ€™Europa piÃ¹ verde, digitale e capace di rispondere adeguatamente alle sfide presenti e future.
Inoltre, Ã¨ stato sviluppato il programma europeo InvestEU che facilita lâ€™accesso ai finanziamenti di soggetti economici aventi un alto profilo di rischio. In questo modo, si spera di incrementare lâ€™imprenditoria femminile in tutti i Paesi membri dellâ€™UE.

In piÃ¹, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato dallâ€™Italia, inserito allâ€™interno delÂ piano di ricostruzione europea, presenta una forte attenzione alle politiche di riduzione del divario diÂ genere. Esso si propone di realizzare sei azioni principali, di cui la quinta riguarda proprio â€œinclusione eÂ coesioneâ€• e prevede uno stanziamento complessivo di 22,4 miliardi volto a facilitare la partecipazioneÂ al mercato del lavoro e favorire lâ€™inclusione sociale.
Per la stesura del seguente elaborato, Ã¨ stato necessario trovare una definizione comune del termineÂ â€œimprenditoria femminileâ€• che risulta, a piÃ¹ voci, assente. La mancanza di una definizione chiara eÂ condivisa potrebbe derivare dalla difficoltÃ nel reperire dati e informazioni sulle imprese a conduzioneÂ femminile.

Infatti, esse hanno spesso una forma giuridica che non prevede la registrazione obbligatoriaÂ delle scritture contabili e, conseguentemente, la redazione del bilancio dâ€™esercizio. Pertanto, risulta arduo valutare le caratteristiche di queste realtÃ imprenditoriali, specialmente in merito alla dimensione, agli investimenti e alla struttura finanziaria.

Tuttavia, si Ã¨ deciso di utilizzare la definizione riportata da Unioncamere nel terzo rapporto nazionaleÂ sullâ€™imprenditoria femminile â€œImpresa in Genereâ€• del 2016 che sancisce quanto di seguito.Â Si definisce femminile unâ€™impresa la cui partecipazione di genere risulta superiore al 50%, mediandoÂ la composizione delle quote di partecipazione e le cariche attribuite. In particolare, lâ€™algoritmoÂ formulato, tenendo conto sia delle precedenti definizioni normative sia delle elaborazioni diÂ Unioncamere, prevede che siano qualificate femminili:

â€¢ le imprese individuali di cui siano titolari donne ovvero gestite da donne;
â€¢ le societÃ di persone in cui la maggioranza dei soci Ã¨ di genere femminile;
â€¢ le societÃ di capitali in cui la maggioranza delle quote di partecipazione sia nella titolaritÃ di donne,Â ovvero in cui la maggioranza delle cariche sia attribuita a donne, ovvero le imprese in cui la media traÂ le quote di partecipazione nella titolaritÃ di donne e le quote delle cariche attribuite a donne risultiÂ superiore al 50%;
â€¢ le imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci sia di genere femminile.

Tale definizione Ã¨ stata scelta in quanto, in questi anni, Ã¨ apparsa la piÃ¹ completa e adeguata allaÂ realtÃ del fenomeno dellâ€™imprenditorialitÃ femminile in Italia. Questo accade specialmente in merito allaÂ previsione della quota di partecipazione al capitale sociale, alla titolaritÃ di cariche attribuite alle donneÂ e alla stabilizzazione del criterio della media tra le quote di partecipazione e le cariche femminili. Infatti,Â essa si fonda sulla legge n. 215 del 25 febbraio 1992 denominata â€œAzioni positive per lâ€™imprenditoriaÂ femminileâ€•, che introduce il criterio discriminante della maggioranza riferito alla proprietÃ dellâ€™aziendaÂ nelle imprese individuali, al numero di soci donne nelle societÃ di persone e nelle cooperative, al numero delle quote di partecipazione azionaria e alla maggioranza delle cariche ricoperte da donne nelle societÃ Â di capitale.Â

Si Ã¨ deciso di suddividere il presente elaborato in tre capitoli, nel primo verrÃ svolta una panoramicaÂ generale del fenomeno delle imprese femminili in Italia. Nel dettaglio, ci si concentrerÃ sulla sua storiaÂ ed evoluzione, sulle ragioni che spingono le donne a fare impresa, sulle caratteristiche della leadershipÂ femminile e sullâ€™incidenza della pandemia da Coronavirus su queste realtÃ imprenditoriali.

Successivamente, nel secondo capitolo, si procederÃ con una trattazione piÃ¹ dettagliata del fenomenoÂ delle imprese â€œrosaâ€• in Puglia. In particolare, ci si focalizzerÃ sui settori in cui operano prevalentementeÂ le donne, sulla natura giuridica, la dimensione e la longevitÃ delle imprese femminili e sulle misure aÂ sostegno del lavoro e dellâ€™imprenditoria femminile. Infine, nel terzo capitolo, si procederÃ con una disamina di tre casi aziendali: la cooperativa femminile INFORMA; la start up Everywhere Tew e lâ€™impresa RE.DA OCCHIALI S.r.l.